



scoperto i «neuroni specchio». E, per finire, Pier Giuseppe Pellicci, oncologo che ha individuato il gene dell'invecchiamento, e la biologa Elena Cattaneo, studiosa di cellule staminali.

Sono storie di vita in cui si intrecciano capacità e casualità, scelte personali e arte di arrangiarsi. Qualche esempio?

Bruno Siciliano racconta come scelse di non accettare un posto di docente a Atlanta perché «Sapevo che se fossi andato in America non sarei più tornato in Italia. E io volevo restare a Napoli». Siciliano aveva vissuto un anno negli Stati Uniti e non gli era piaciuto: «Fuori dall'Accademia gli Stati Uniti sono un luogo estremamente prevedibile, noioso». Siciliano rimane a Napoli, all'università Federico II e diventa il più giovane presidente della società internazionale della robotica e dell'automazione.

E, a proposito dell'arte di arrangiarsi, c'è il bellissimo ricordo di Pellicci. Risale a vent'anni fa,

quando lavorava all'università di Perugia. «Avevamo isolato un gene molto importante perché coinvolto nel controllo della proliferazione cellulare. Pensammo di inviare il lavoro a *Cell*, una delle più importanti riviste di biomedicina. Mandare un lavoro da Perugia a *Cell* è come sfidare gli dei dell'Olimpo». Ma tant'è, il lavoro viene spedito. La rivista prenderebbe l'articolo, ma chiede ulteriori test, in particolare i ricercatori dovevano produrre un anticorpo che di solito si genera iniettando antigeni in un coniglio. Ma a Perugia non c'era uno stabulario con gli animali. «Risolvemmo il problema ricorrendo alla nonna di una nostra tecnica di laboratorio che viveva in campagna e allevava conigli». Il coniglio della nonna viene immunizzato. Ma una domenica la nonna si sbaglia e porta in tavola il coniglio sperimentale, vanificando tutto il lavoro. Per amor di cronaca, bisogna dire che la storia finisce bene: *Cell* pubblicò il lavoro di Pellicci e colleghi. Ma la storia dà l'idea della situazione in cui versa il sistema di ricerca italiano. Un sistema medievale, dice Pellicci, «qualche castello, robusto e bene attrezzato, e fuori i campi spogli coltivati dai contadini poveri...»

Ma, ben oltre le storie personali, quelle raccontate da Greco sono storie di scuole, di ambienti culturali fioriti nel Novecento e in cui le idee hanno potuto proliferare e danno i loro frutti ancora oggi.

Per la matematica si possono fare i nomi di Vito Volterra (fondatore del Cnr), Federigo Enriques, Ennio De Giorgi. Per la fisica basta ricordare i ragazzi di via Panisperna e Edoardo Amaldi (padre del Cern). Per la chimica la scuola di Giacomo Ciamician, fondatore della fotochimica e tra i primi a porsi il problema di utilizzare l'energia proveniente dal Sole. E così via, per ogni settore di ricerca preso in esame dal libro.

Senza quelle scuole e quei maestri non avremmo i nipoti di Galileo, ovvero non avremmo alcune delle eccellenze scientifiche apprezzate nel mondo.

Proprio queste eccellenze possono far sperare in un rilancio della ricerca anche in un paese che non crede alla scienza come il nostro. E questo è lo scopo del Gruppo 2003, un'associazione di scienziati italiani tra i più citati nella letteratura scientifica internazionale. Non a caso, il loro «Manifesto» chiude il libro di Pietro Greco. ●

## I potere sono i soldi e il barone lo sa...

**Intrighi, abusi e falsità: nel romanzo di Renzo Modiano, ex dirigente industriale, un'allegoria della finanza di oggi**

**ORESTE PIVETTA**

opivetta@yahoo.it

Non sono poi molti gli esempi di narrativa che tenta di esplorare il mondo del lavoro. Bisognerebbe risalire a Paolo Volponi, all'insuperato *Memoriale* o a *Le mosche del capitale*. Potremmo aggiungere, oggi, molte pagine dedicate ad un altro universo, quello del precariato. L'azienda, alla maniera delle *Mosche del capitale*, se pure in via del tutto allegorica, è il cuore del romanzo di Renzo Modiano, ex dirigente industriale (*Ipotesi di giustizia nel principato di A*, pagine 188, euro 13,00, Lampi di stampa).

L'azienda è in questo caso uno staterello settecentesco, si direbbe prospero, per quanto travagliato da trame di vario genere, tradimenti e delazioni, complotti orditi nelle sale del principato. Al centro è un barone, che diventa ministro di polizia, efficiente nell'organizzare la sua rete di spionaggio, pronto alla sua scalata al potere, malgrado le dichiarazioni di fedeltà, i gesti di adulazione, i riti perfettamente celebrati.

Tutto si gioca tra silenzi, bugie, ambiguità. Il barone finirà altrove, continuando ad esercitare le proprie ambizioni in un regno vicino... Cioè in un'altra azienda, come capita, se principati e regni sono le aziende dei nostri tempi. La scrittura è ricca, preziosa, e dà il senso di un rumore di fondo, che sembra di frasi bisbigliate, a mezza voce, all'orecchio, lungo corridoi quasi deserti. Saltando due secoli, ritrovandoci nelle stanze di un potere d'oggi, magari una celebre multinazionale, non è difficile immaginare l'identica ragnatela. Viene amarezza, ma non riusciamo a pensarla in modo diverso. In fondo il libro di Modiano sembra soprattutto una efficace riflessione sulla democrazia, che non c'è o è qualcosa a metà: quando è così, la stessa storia, oscura, inevitabilmente si ripete, due secoli fa, come nel nostro presente. Viene da chiedersi: perché no questa stessa scrittura, precisa e chiara, a tratti persino fredda, per rappresentare, senza mediazioni, qualcosa, d'aziendale, d'oggi? Qualcosa che Modiano, si capisce, conosce molto bene. ●

## A Caldarola tra libri, seminari e un pranzo con Lucarelli

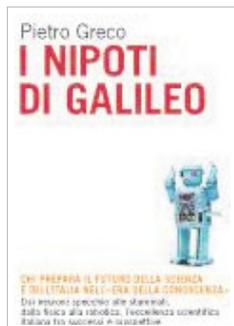
**Da oggi a domenica si apre nel bel borgo cinquecentesco vicino Macerata la prima festa nazionale «Letteraria»**

Nel bel borgo cinquecentesco di Caldarola (Macerata) si inaugura oggi la prima festa nazionale della nuova rivista *Letteraria* organizzata dalle «Edizioni Alegre» di Roma, in collaborazione con altre associazioni. Fino a domenica in programma presentazioni di libri, seminari, una mostra di pittura, reading e anche un pranzo letterario particolare. L'inaugurazione è alle 18.30 con la mostra di pittura *Campi aperti* dell'artista bolognese Stefania De Salvador. A seguire, il critico letterario Massimo Raffaelli renderà omaggio al grande poeta e scrittore marchigiano Luigi Di Ruscio recentemente scomparso. Domani pomeriggio Danilo Corradi e Antonio Mo-

scato presenteranno il loro libro *Capitalismo tossico*, mentre la sera Stefano Tassinari e Simona Vinci e Enrico Panicià presentano *Trame calzanti*, racconti dove otto autori (De Giovanni, Ferracuti, Garlaschelli, Ravera, Riccarelli, Rigosi, Tassinari, Vinci) si sono cimentati sul tema delle scarpe. Infine domenica alle 13 si va a «A pranzo con Carlo Lucarelli». Prenotazione obbligatoria entro venerdì 366-1756299 o 333.7272514. Alle 18.30 Wu Ming 2 presenta il libro del collettivo Wu Ming *Anatra all'arancia meccanica* e la sera la manifestazione si chiude con un reading dedicato al rapporto tra letteratura e mondo del lavoro. ●

### Il libro

**Racconto corale di sette successi scientifici**



**I nipoti di Galileo**  
Pietro Greco  
pagine 359  
euro 18,00  
Dalai Editore

Sette storie di successi scientifici in sette ambiti cruciali (dalla robotica alle neuroscienze), sette «nipoti di Galileo» i cui meriti sono riconosciuti dai loro colleghi di tutto il mondo, e le cui vicende «esemplari» dimostrano come in Italia si possano raggiungere traguardi d'eccellenza. Testimoni dell'anomalia italiana, gli scienziati raccontano dal di dentro le condizioni della ricerca italiana: grandi cervelli e pochissimo «zucchero» per farli crescere.

### UN VACCINO CONTRO L'EROINA

Ricercatori americani hanno messo a punto un vaccino contro la dipendenza da eroina. Testato sui ratti, si è dimostrato efficace. A quando il test sugli esseri umani?